

Impressionisti. Biografia di un gruppo, di Sue Roe



Scritto da Andrea Bonavoglia

15 Gen, 2008 at 07:09 PM



Le biografie di artisti, se si guarda ai tanti titoli del passato che hanno prodotto bestseller e sceneggiature cinematografiche, sono un genere letterario collaudato e decisamente popolare; e ci si poteva aspettare qualcosa del genere, nel senso di una letteratura non eccelsa e di una non eccessiva aderenza ai fatti, in questo libro che l'inglese Sue Roe, una specialista di letteratura divulgativa, dedica in blocco ai pittori impressionisti. Si tratta invece di un testo significativo in tutti i contesti culturali e in particolare in quello storico-artistico, perché la mole impressionante di notizie che l'autrice ci fornisce tramite la ricostruzione attenta delle storie private dei pittori ha un valore di tutto rispetto nell'ambito delle conoscenze a riguardo.

La bella edizione di Laterza nella collana dei Robinson/Lettere, corredata di un sufficiente numero di immagini, conta oltre 450 pagine di testo, che richiedono tempo e impegno, ma di ottima leggibilità. Il lavoro dell'autrice appare, ed è sicuramente stato, enorme. Sue Roe ha ricostruito, tramite numerosissimi documenti (lettere e giornali in particolare), le vicende di Manet, Monet, Renoir, Bazille, Pissarro, Cezanne, Degas, Morisot, e di diversi altri tra il 1860 e il 1890 circa, e le ha sapientemente incrociate, fornendoci una storia analitica e assolutamente verosimile del gruppo; e l'autrice nel contesto della storia francese, dei personaggi politici e culturali che la animavano, ha saputo ricreare un mondo i cui protagonisti sono artisti, ma soprattutto esseri umani. Pertanto, la nostra attenzione di lettori in cerca di suggestioni artistiche deve focalizzarsi sui fatti e non sulla teoria, poiché Roe non intende affatto darci giudizi, ma solo notizie.

La lunga educazione artistica dei pittori si intreccia con gli eterni problemi economici: "Rimasto ben presto senza quattrini, Renoir fu costretto a rimettersi a decorare porcellane, ma suo fratello Edmond e Claude Monet lo spinsero a riprendere la pittura. Renoir e Monet decisero di mettere insieme le loro risorse e di condividere l'alloggio, dove tra una lezione e l'altra facevano il ritratto ai commercianti del vicinato; e in questo modo sbarcavano il lunario" (pag. 39) Sono anche belle alcune situazioni: "Verso le tre del pomeriggio il grande bar galleggiante era pieno di gente, e le risate si diffondevano sull'acqua. Monet e Renoir venivano a dipingere qui: arrivavano da direzioni opposte, camminando sulla riva del fiume con il cavalletto sulle spalle, e si incontravano a mezza strada, alla Grenouillère. Renoir dipingeva i capannelli di persone che chiacchieravano sul «camembert» sperimentando una pittura fatta di piccole macchie di colore ..." (pag. 97). Ma come detto le notizie sono migliaia, tra episodi famigliari,



traslochi, vicende economiche, preparazione di quadri, esposizioni, storie d'amore, posizioni politiche, e non ultime le situazioni ben diverse in cui alcuni dei protagonisti vissero la fine dell'impero di Napoleone III, la terribile sconfitta subita nella guerra contro la Prussia e la guerra civile segnata dalla breve storia della Comune di Parigi. Il capitolo sulla guerra è sicuramente il più interessante per capire la vita interiore dei nostri pittori, gli uni divenuti soldati, convinti nella difesa della patria (Bazille vi morì tragicamente), gli altri fuggitivi per difendere proprietà o famiglie.



Resta naturalmente centrale l'episodio della mostra del 1874 nei locali affittati da Nadar, ma quello che spesso frettolosamente si considera come la nascita dell'impressionismo qui appare in realtà un punto d'arrivo di una faticosa e tormentata ricerca estetica ed economica condotta da un gruppo di amici e di alleati contro la borghesia del tempo. La descrizione degli effetti di tanti quadri oggi celeberrimi sui visitatori e sui giornalisti è di grande efficacia, insieme alle ben note critiche dei cosiddetti esperti. "Stranamente, malgrado Manet non avesse accettato di essere coinvolto, il pubblico dava comunque per scontato che dietro tutta l'operazione ci dovesse essere lo stesso Manet. Più il gruppo si faceva una pessima nomea, più il pubblico si convinceva che il capo fosse lui [...] Sicuramente le cose non potevano andare peggio di così. Invece andarono peggio. Tre settimane dopo, il giorno della chiusura della mostra degli indipendenti, «La Patrie» pubblicò una nota nella rubrica «Ultime notizie sulla mostra»: Al Boulevard des Capucines c'è una mostra degli INTRANSIGENTI, o piuttosto, si direbbe, dei MATTI, di cui vi ho già dato conto. Se volete andare a farvi due risate e avete un momento libero, non perdetevela" (pag. 205) .

L'indice del volume scandisce la storia del gruppo: 1. *La nascita dell'impressionismo* - 2. *La guerra* - 3. *Formazioni* - 4. *Danzando al Moulin de la Galette* - 5. *L'atmosfera del boulevard* - 6. *Scissioni* - 7. *Gli ultimi anni*. Tutti i personaggi sono descritti con palese simpatia e affetto, ma non sono scavati o immaginati al di là dei dati storici che ci vengono forniti. Potrebbe, quest'assenza di sentimentalismi, rappresentare il limite del romanzo di Sue Roe, finendo per negarne la natura di racconto, oppure potrebbe essere la sua forza, se nella ricerca di oggettività vediamo una qualità essenziale del romanzo storico. Di certo, nessun libro d'arte a tutt'oggi aveva mai descritto così da vicino e insieme questi personaggi e l'invito ai tanti studiosi dell'impressionismo è di leggere comunque questo notevolissimo romanzo, e di farne tesoro.

Scheda tecnica

Sue Roe, Impressionisti. Biografia di un gruppo, Laterza 2007 (i Robinson/Lettere), pp. 466, ISBN 9788842083047, € 24,00

[Chiudi finestra](#)